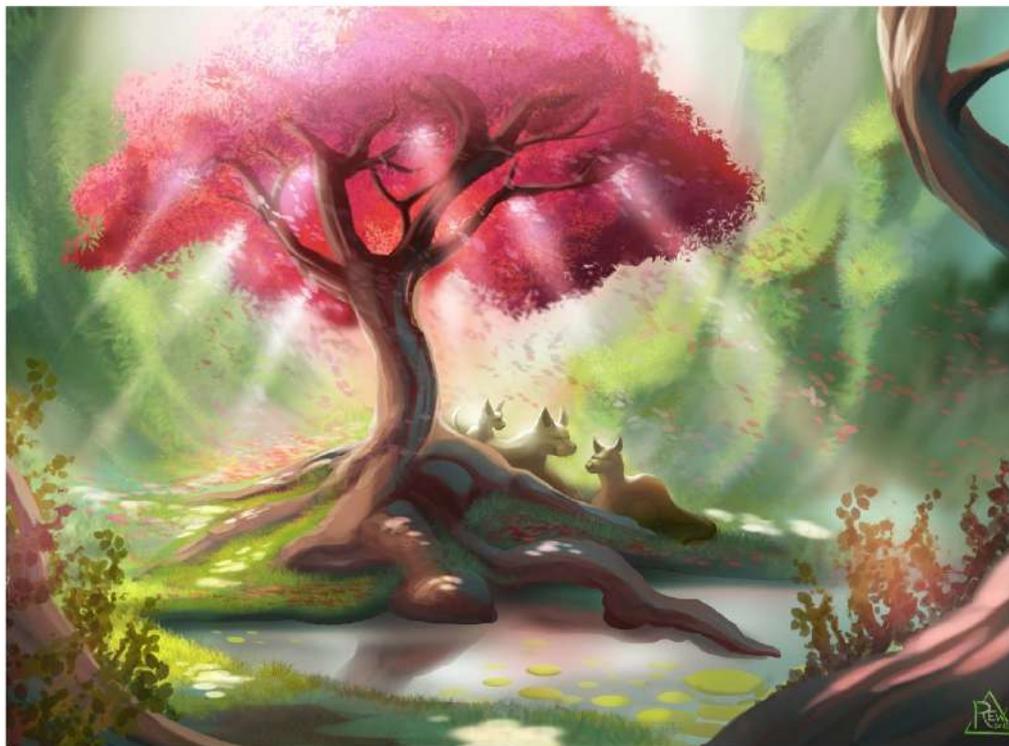


# LA GAZZETTA DEL SOLE

MENSILE GRATUITO DI SOLO BUONE NOTIZIE

## L'albero dei sorrisi



C'era una volta il libro dal titolo BAGAGLIO A MANO. Quattordici autori decisero, in tempo di pandemia e quarantena, di scrivere dei racconti dove narravano dei viaggi vissuti, sognati ed immaginati in giro per il mondo e per paesi fantastici. C'era una seconda volta un gruppo di persone che decisero di fondare QUELLE DEI BIGLIETTINI GIALLI, donando solo messaggi positivi. C'era un'altra volta una missione BOLIVIA, dove volontari si recavano ogni anno nei paesi più poveri a donare sorrisi e speranza. C'è infine un'associazione di CLAUDI DI CORSIA, persone che costantemente vanno negli ospedali e case di riposo, con indosso un camice con i disegni più colorati e sgargianti e portano un naso rosso come distintivo, regalando emozioni alle persone che ne hanno

bisogno. Un giorno alcune persone decisero di riunirsi, fondendo insieme queste quattro storie che magicamente diventarono uno spettacolo teatrale. Ebbene udite udite il giorno 12 maggio 2023, al teatro Pileo di Prata di Pordenone, con replica il 19 maggio al teatro Concordia di Pordenone, andrà in scena l'opera tratta liberamente dal racconto "La terra dei sorrisi", dove gli attori saranno i claud di corsia e i protagonisti tutti voi. Ma se questo non bastasse, il ricavato delle offerte verrà totalmente devoluto alla missione Bolivia, dove dodici volontari per tre settimane andranno ad aiutare i più bisognosi. Quindi cari lettori de La Gazzetta del Sole, vi va di venire con noi a sorridere insieme?

Sandro Pezzella

Vi siete mai sentiti pronunciare questa esclamazione? Magari quando i vostri amici hanno organizzato una festa per voi a vostra insaputa, quando inaspettatamente vi hanno regalato il libro che desideravate tanto oppure quando un parente lontano è tornato da voi prima del previsto. È una bella sensazione. Sono tante le cose che possono sorprendervi, da bambini e da adulti. In questo tempo di Pasqua, il pensiero corre veloce all'uovo di cioccolato che mi veniva regalato da genitori, nonni e parenti quando ero bambina (e anche quando non lo ero più tanto), da aprire rigorosamente nel giorno della festa, quasi si trattasse di un rito. Che l'involucro fosse di cioccolato lo sapevo bene, ed era una goduria poterselo mangiare senza rimorsi. In fondo in fondo, però, l'idea di

quello che ci avrei trovato dentro mi creava una strana e piacevole emozione. Anche se poi l'oggetto si rivelava di per sé poco utile, restava la sensazione di aver fatto ugualmente una notevole scoperta. Capita così con tutte le sorprese: non importa tanto come vengano, ma ci fa piacere il solo pensiero che qualcuno ci abbia pensato. La festa è stata un fiasco? Il libro che volevamo ci ha deluso? Il parente lontano si è fermato da noi per pochissimo tempo? Non è importante. Tutto questo, la forma cioè, passa in secondo piano quando riflettiamo sulla sostanza: ci piace essere sorpresi perché, quando accade, significa che qualcuno si è preoccupato per noi, ha investito del tempo per farci felici, ci ha prestato attenzione. Non è cosa da poco. Esistono persone che

## “Sorpresaaaaa!”



non amano le sorprese, ma non conosco nessuno cui non piaccia sorprendersi o essere sorpreso. Sorprenden-

docci infatti, riusciamo a vedere il mondo da un'altra prospettiva e, talvolta, ad abbracciare di nuovo il bambino che

è in noi, che esultava quando era il momento di rompere il suo uovo di cioccolato. Qualunque cosa ci sia dentro,

non diminuirà la preziosità del dono che avete ricevuto: la sorpresa.

Francesca Tamai

SOLO  
PENSIERI  
POSITIVI

SEI CURIOSO DI SAPERE CHI SIAMO? COSA FACCIAMO? PERCHÉ LO FACCIAMO? VIENI A TROVARCI SUL NOSTRO BLOG <http://lagazzettadelsole.home.blog> o scrivi una mail a [lagazzettadelsole@gmail.com](mailto:lagazzettadelsole@gmail.com). SEGUICI SULLE PAGINE Facebook e Instagram: La Gazzetta del Sole. Progetto a cura di Quelledeibigliettinigialli Odv ([www.quelledeibigliettinigialli.it](http://www.quelledeibigliettinigialli.it))

# Il regalo che non ti aspetti



Quando arriva il momento di fare un regalo è sempre la stessa storia: cosa scegliere? Che sia per un familiare, per un' amica, per la persona del cuore ciò che desideriamo è fare un regalo speciale, qualcosa che sorprenda, che esprima il nostro affetto e che renda felice chi lo riceve. Ci pensi e ci ripensi, cerchi ispirazione in ogni dove, capti mezze frasi che possano essere rivelatrici, oppure attendi fiducioso che l'idea ti si pari davanti come una folgorazione. Che sia un oggetto tanto desiderato, un piccolo pensiero fatto col cuore o qualcosa di realizzato con le nostre mani ciò che conta è l'intento con cui lo facciamo e l'abbraccio sincero che ci viene donato in cambio, per questo spesso le cose più belle sono quelle più semplici, quelle che poi rimangono dentro. Il giorno del mio compleanno i miei vicini di casa mi recapitano una busta, all'interno un bellissimo disegno che i bimbi avevano preparato per me per farmi gli auguri. Un prato pieno di fiori colorati e api svolazzanti che servivano a darmi un indizio su ciò che c'era

dietro: un attestato. Un attestato vero e proprio con il mio nome scritto a grandi lettere e la dicitura "Progetto adotta un alveare". Una cosa assai strana che lì per lì non avevo capito proprio bene, anzi avevo iniziato a chiedermi come avrei fatto ad occuparmi di un alveare! Senza un minimo di esperienza mi sembrava un'impresa impossibile! In realtà il mio regalo consisteva nell'adozione a distanza di un alveare, nata grazie ad una donazione fatta a sostegno di questo progetto che si occupa di sostenere il settore e preservare le api e il loro ambiente attualmente in difficoltà. Niente di più bello di ricevere un regalo che aumenta il suo valore quando viene condiviso con altre persone e non vi dico la gioia quando dopo qualche mese ho ricevuto un vasetto di miele prodotto dal quello stesso alveare! Il miele di acacia dell'alveare Aquileia Capital, regina Iris, il più buono del mondo! Se volete saperne di più visitate il sito 3bee.com e scegliete il vostro alveare da adottare.

Monia Rossi



## M\_ARCO

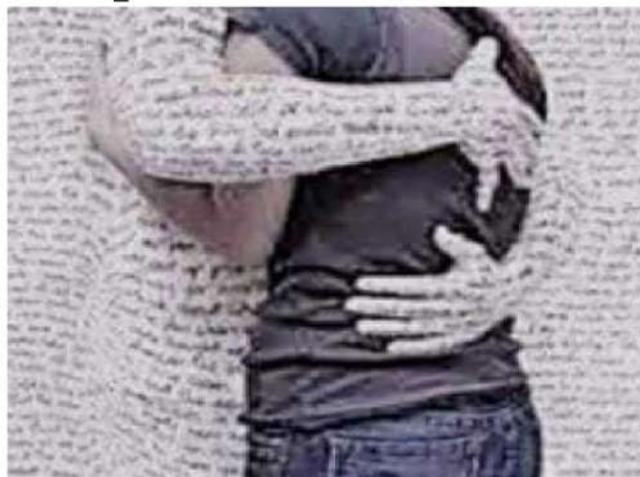
È da un po' di tempo che sono in fissa con i nomi perché a volte, spesso, nel nostro nome c'è già la nostra essenza, il nome ci rappresenta davvero. Il nome di oggi è uno dei nomi più comuni, quello del Santo che festeggiamo il 25 aprile giorno in cui si ricorda e si

festeggia la Liberazione... ed è di libertà che questo nome si nutre. M\_ARCO, spalle forti e struttura sicura di antica origine ha in sé l'affidabilità dell'arco che sorregge e che crea un passaggio libero, attraverso il quale si incrociano i volti di tante persone, si

condividono pensieri, ci si ferma a scambiare qualche parola e perché no, ci si dà appuntamento per un aperitivo, per una cena... Marco è solidità e libertà, incontro e fluire continuo di idee. Marco è anche quell'arco che scocca frecce di pungente ironia, che dice quel che pensa perché forte della sua libertà.

Alice Colussi

## Le parole servono

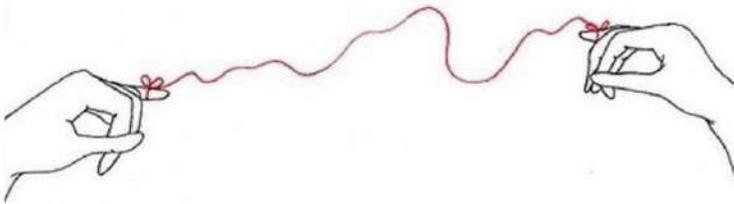


“ Leggere è sognare per mano altrui” Fernando Pessoa. Leggete, libri, poesie, testi di canzoni, favole, giornali e se non leggete, state vicino a chi lo fa, non abbiate paura, al contrario del fumo, la lettura passiva fa benissimo. Se vi viene voglia di scrivere fatele perché il tempo, ogni singolo istante vissuto, ogni emozione, ogni colore visto e ogni profumo annusato meritano di essere riempiti di inchiostro e fermati per sempre su un foglio bianco.

Basta talmente poco per sognare, basta non avere paura del silenzio, saper leggere per mano altrui, saper ascoltare, respirare, osservare, imparare, apprendere, raccontare, basta scrivere, non importa come o di cosa, basta volerlo fare, basta voler VIVERE. Fatevi abbracciare dalle parole, non abbiate paura, non è vero che le parole non servono.....BVS

Andrea Spessotto

# Il fil rouge del destino



“Fil rouge”: tradotto dal francese significa “filo rosso” e assume il significato di filo conduttore. Ma da dove deriva questo concetto? Esiste una leggenda cinese secondo cui tutti i neonati, appena venuti al mondo, hanno un filo rosso annodato al mignolo della mano sinistra. Ma perché proprio il mignolo sinistro? Si pensa che questa leggenda sia nata in seguito ad un'importante scoperta: l'arteria ulnare collega proprio questo dito direttamente con il cuore, sede dello sviluppo del sentimento amoroso. Dunque, secondo la cultura cinese, questo filo lunghissimo e invisibile agli occhi ci lega alla nostra presunta anima gemella, che un giorno saremo destinati ad incontrare. È proprio per questo motivo che si parla di “filo del destino”: è un legame talmente forte e resistente che non si romperà mai e che, alla fine, servirà come mezzo di unione di due persone per il resto della loro

vita. Molto spesso, il filo si aggroviglia e crea dei nodi difficili da districare: questi ultimi in realtà rappresentano gli ostacoli a cui le due anime gemelle andranno incontro nel corso della relazione e che dovranno superare a testa alta, uniti da un legame indissolubile. La leggenda narra che, un giorno, un ragazzo di nome Wei incontrò il Dio dei matrimoni che gli comunicò che la sua anima gemella era una bimba e che avrebbe dovuto attendere del tempo prima di poterla conoscere. Il dio aveva un sacco al cui interno c'era un filo rosso che serviva per legare le dita di mariti e mogli. Quel filo era invisibile e impossibile da spezzare, per cui una volta che due persone venivano legate tra loro, erano destinate a sposarsi indipendentemente dai loro comportamenti o dalle loro esperienze di vita. Wei, amareggiato, per sentirsi libero di scegliere da solo la donna da sposare, ferì la bambina alla testa. Dopo quattordici anni,

conobbe una bellissima ragazza e si sposò con lei. La ragazza portava sempre una pezzuola sulla fronte per nascondere una cicatrice che le era spuntata a seguito di un'aggressione da parte di un uomo. Wei, ricordandosi di ciò che aveva fatto in passato, confidò alla donna di essere stato lui a tentare di ucciderla. E così, vissero la loro storia d'amore felici e contenti. La leggenda del fil rouge che, attraverso il suo potere fatale, congiunge due anime gemelle, ci fa comprendere come queste, pur non cercandosi, continueranno ad influenzarsi a vicenda e non potranno mai perdersi. Ognuna vivrà la propria vita in modo diverso, agendo in modo diverso e provando emozioni diverse; ma alla fine, il destino porterà queste due persone a trovarsi e a non lasciarsi più. Due persone non sapranno mai di essere legate dal fil rouge, finché non sarà esso stesso a farle incontrare.

**Giulia Fasan**



## Pasqua è arrivata tutta colorata

**Katiuscia Salmaso**

## Ostriche e dighe

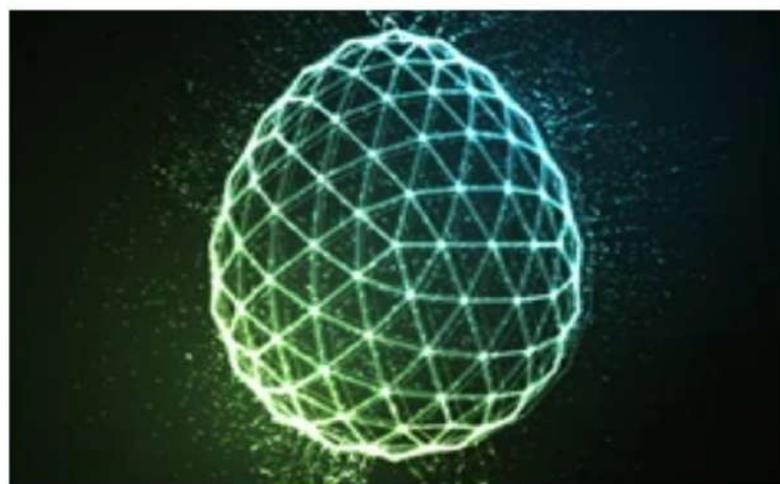


Le ostriche sono un piatto prelibato ed apprezzato da molte persone. Tra i luoghi dove se ne consumano di più vi è New Orleans, conosciuta come la città del jazz e delle ostriche, ma anche come una delle città più battute dagli uragani d'America

che causano una forte erosione delle coste. I ristoratori della città hanno però trovato una idea molto green per riciclare i loro gusci e contemporaneamente preservare la loro città. I gusci delle ostriche, infatti, vengono rimessi in mare in modo da for-

mare delle barriere naturali contro l'erosione, ma non solo: le barriere vengono velocemente ripopolate da altre ostriche, pesci e piante acquatiche, creando una barriera naturale molto compatta e resistente. L'erosione delle coste in pochi anni è diminuita del 50%. Per cui, se avete la fortuna di andare a visitare la città, non dimenticate di contribuire anche voi a salvarla dall'erosione mangiando un bel piatto di ostriche.

**Vida "Baudasch" Michele**



## Le sorprese nel mio uovo

Se penso alla sorpresa che vorrei dentro il mio uovo di Pasqua credo che nella mia testa comparirebbero, come nella testa di una bimba un pochino fuori misura, la mia sognata RS6, gioielli, villa con piscina in un posto paradisiaco e chi più ne ha più ne metta. Ma facendo rientrare questo assurdo “embolo” penso che la cosa che vorrei trovarci davvero sia la salute! Certo: egoisticamente in primis per il mio papà e per i ragazzi come EMA che lottano ogni giorno contro mostri invisibili e spietati. Per quei bambini che la parola salute non la conosceranno mai. La salute per tutti, a 360 gradi intesa come benessere non solo

fisico ma anche mentale. Invecchiare senza demenze o Alzheimer, superare i traumi della vita con la forza di un supereroe anche quando si è fragili come vasi di cristallo. Saldare le ferite, le crepe, come in Giappone con l'oro, per dimostrare quanto le brutte batoste ci rendano esseri ancora più preziosi. Chiedo tanto, lo so! Ma sognare non costa molto e può cercare di alleviare un pochino tutte le sofferenze quotidiane, chissà... magari guardando lo splendido cielo azzurro dalla finestra di casa mia!

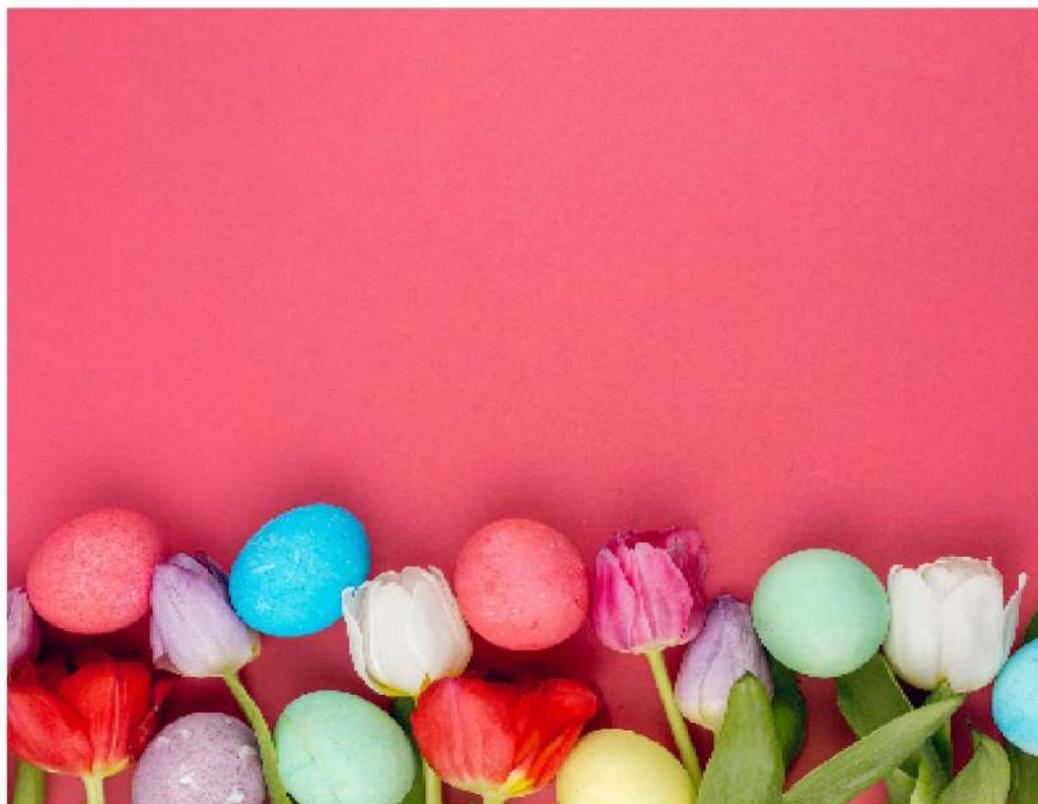
**Marta Santin**

# Un uovo colmo di bellezza

È quasi Pasqua e dentro il mio uovo quest'anno vorrei trovare qualcosa di speciale: la capacità di dare valore a ciò che è importante. Mi piacerebbe ritrovare l'entusiasmo di quando ero bambina, per guardare il mondo con il naso all'insù e gli occhi sognanti. Vorrei occhi nuovi e gambe mai stanche che mi conducano verso sentieri inesplorati e riscoprire la meraviglia di tutto il bello che mi circonda. Nel mio uovo vorrei una piccola fiamma, che sia forte e la tenacia per poterla alimentare in modo che possa riscaldare il cuore di tutti. Vorrei abbracci e sorrisi e gioia per tutti. Sarebbe bello trovarci anche la condivisione e la compren-

sione, una mano tesa verso chi ci sta accanto perché solo insieme possiamo risplendere. Vorrei trovare parole, tante parole, che possano dare allegria e sollievo a tutto l'universo. Nel mio uovo desidero ci sia spensieratezza e follia che possano mettere ali e donare il coraggio di usarle per raggiungere i propri sogni. Vorrei un arcobaleno pronto a risplendere dopo ogni temporale. La magia di un tramonto che riempie il cuore di calore e la speranza di un'alba timida mentre annuncia il nuovo giorno e ci sfiora l'anima facendoci credere che ogni cosa sia possibile.

Eleonora Brun



## Cheese... Sorpresa!



La sorpresa che vorrei domattina è un sorriso. Non posso certamente dire di non aver ricevuto sorrisi nella mia vita, né di non saperne fare. Ma svegliarsi con il sorriso, questo penso non sia proprio nelle mie corde. La sveglia è sempre troppo presto e iniziare una giornata nuova richiede un surplus di energie che le notti insonni erodono progressivamente. Ogni giorno nuovo inizia con il rituale degli zaini da consegnare pronti per le attività quotidiane. La colazione è contingente nello spazio indispensabile. La sorpresa che vorrei domattina è una nuova consapevolezza: il mattino ha l'oro in bocca e la notte è il tempo di chi custodi-

sce con amore, il tempo dei sogni e il tempo della lotta contro mostri e paure; il rito è lo spazio della sicurezza, la certezza che chi ti ama è lì per te e con te qualsiasi altra cosa succeda; il tempo è scandito ma condiviso: non vediamo l'ora che sia di nuovo domani per ritrovarci tutti qui. Il sorriso che mi sorprenderà domani è quello pago e soddisfatto, riempito di serenità. Il sorriso che buca la morte dei "non ce la possiamo fare" con la forza del "ce l'abbiamo già fatta!". E se poi volesse arrivare anche una bella dormita... Beh, non direi certo di no! :)

Elisa Parise



**Qui trovi  
il nostro  
manifesto**

### Chi siamo

Siamo un gruppo di sostenitori dell'ottimismo che crede ancora nella capacità di creare bellezza e armonia e nella forza della positività e della collaborazione. Non siamo professionisti ma siamo convinti che i nostri personali talenti e la nostra profonda passione possano contribuire alla diffusione della cultura e della positività, con l'intento di contrastare la negatività che spesso ci circonda. Promuoviamo

l'incontro e la connessione tra persone e realtà sociali per costruire sinergie positive e per creare e mettere a disposizione strumenti che riescano a stimolare la parte migliore, fornendo spunti di riflessione e raccontando storie vere che ci riguardano da vicino. La Gazzetta del Sole nasce così, una rivista cartacea che vorremo distribuire gratuitamente nelle sale d'aspetto degli ospedali per allietare la lunga attesa

di pazienti e familiari, rendendo più piacevole lo scorrere del tempo. Un luogo dove trovare storie raccontate da noi, ma non solo una rivista che si sfoglia per caso in cerca di niente e invece vi si trova un po' di tutto, arte, libri, poesie, nuovi punti di vista, nuove idee, spunti di sensibilizzazione e perfino ricette.

La Redazione

### La redazione

**Marta Santin,  
Eleonora Brun,  
Elisa Parise,  
Katuscia Salmaso,  
Michele Vida,  
Martina Cappelletto,  
Ruggero Vitali,  
Sandro Pezzella,  
Monia Rossi,  
Andrea Spessotto,  
Giulia Fasan,  
Francesca Tamai,  
Alice Colussi,  
Lucia Pes.**

### Grafica

**Martina Moret**